

AGCOM

Il Garante non chiuderà i siti internet

(Zapponini a pag. 6)

VARATE LE REGOLE PER I DIRITTI D'AUTORE SUL WEB. GARANTITO L'ACCESSO A TUTTI I PORTALI

L'Agcom non chiuderà i siti internet

*Per ottenere la rimozione dei contenuti
ci si potrà rivolgere ad authority e giudici
Per i pirati sanzioni fino a 258 mila euro*

DI GIANLUCA ZAPPONINI

Via libera dell'Agcom alle nuove regole volte a proteggere e tutelare i contenuti web coperti da diritto d'autore. Secondo la delibera, non si potrà negare l'accesso ad alcun sito ma, in caso di denuncia e successivo riscontro di violazione di copyright, sarà possibile ottenere la rimozione di filmati, canzoni, spezzoni di film inseriti tra la data di uscita e quella di riproduzione in dvd o notizie indebitamente prelevate e riprodotte su altri siti. Per ottenere giustizia, spiega il testo redatto dall'Agcom, si potrà procedere in due fasi. In un primo momento la parte lesa, che dovrà provare la paternità del contenuto, potrà rivolgersi direttamente al gestore del sito chiedendo la rimozione del contenuto copiato. Il titolare del portale avrà da parte sua quattro giorni per esaudire la richiesta. A fronte di un rifiuto, però, chi ritiene di aver subito un atto di pirateria potrà direttamente sottoporre il caso all'esame dell'Authority che, assistendo a un contraddittorio della durata massima di 10 giorni, si pronuncerà entro 20 giorni (prorogabili di altri 15). Ma la via del garante non è l'unica percorribile per vedere tutelati i propri diritti nell'universo della rete. Come spiega il documento approvato ieri dopo le tante polemiche e un voto contrario tra i commissari (Nicola D'Angelo), «la procedura dinnanzi all'Authority è alternativa e non sostitutiva della via giudiziaria». Vale a dire che, qualora una delle parti si rivolga al giudice, il

contenzioso si blocca immediatamente per trasferirsi dagli uffici dell'Agcom a quelli del Tribunale; anche perché qualunque decisione del garante in materia di copyright può essere impugnata e finire sul tavolo del Tar del Lazio. Solo nel caso in cui non si provvederà alla rimozione dei contenuti piratati scatteranno sanzioni fino a 258 mila euro. I soli a essere esclusi da eventuali contenziosi saranno i portali di vendita o acquisto, quelli esercitanti il principio del diritto di cronaca, critica o discussione, i siti di divulgazione scientifica e qualunque filmato o notizia che riproduca in modo amatoriale solo parzialmente il contenuto protetto da copyright, non pregiudicandone il valore commerciale. Discorso a parte, ma di rilievo, è invece quello sugli innumerevoli siti esteri che prontamente riproducono indebitamente notizie prelevate da altri portali. In questo caso l'Authority avrà pochi poteri e potrà richiamare il gestore affinché cancelli il contenuto dal sito e, in caso di rifiuto, lo stesso Garante potrà segnalare il caso alla magistratura che dovrà poi decidere se prendere o meno provvedimenti.

La prima voce di commento al documento è stata quella del presidente dell'Agcom Corrado Calabrò. «Abbiamo messo a punto un testo attentamente riconsiderato, dal quale sono state eliminate ambiguità e possibili criticità, fuggendo così qualsiasi dubbio sulla proporzionalità e sui limiti dei provvedimenti dell'Authority e sul rapporto tra l'intervento amministrativo e i preminenti poteri

dell'autorità giudiziaria». Lo stesso Calabrò ha poi ricordato che il provvedimento sarà sottoposto a consultazione pubblica di 60 giorni «per far pervenire osservazioni e suggerimenti» da tutti gli addetti ai lavori. C'è chi però reputa la regolamentazione per il web ancora insufficiente, come il responsabile Ict del Pd, Paolo Gentiloni: «La delibera Agcom contiene alcune correzioni di rotta, ma non ancora il necessario punto di equilibrio tra tutela delle opere dell'ingegno e diritti di libertà della Rete». Insoddisfatto delle norme Agcom anche il leader Idv Antonio Di Pietro, secondo cui il testo altro non è che un'operazione di maquillage che non cambia la sostanza delle cose. (riproduzione riservata)

